

# LE ALTERNE VICENDE DELLA CELEBRITÀ SCIENTIFICA

Nell'era di stampa e televisione la fama presso l'opinione pubblica era difficile da ottenere ma durava nel tempo

Al contrario, nell'attuale panorama digitale acquisire visibilità è più facile ma può svanire velocemente

«Siamo inondati da lettere e da visite di giornalisti e fotografi. Vorremo poterci nascondere sottoterra per avere un po' di pace. Onori e fama hanno completamente rovinato la nostra vita». Non è il lamento di una star hollywoodiana assediata dai paparazzi ma quello di Marie Curie nel 1905, reduce dal primo premio Nobel (in fisica) della sua straordinaria carriera (ne riceverà un altro in chimica nel 1911, un risultato rimasto ineguagliato nella storia del premio).

Marie Curie fu una delle prime celebrità scientifiche dell'era delle comunicazioni di massa. Un altro caso emblematico in quegli anni fu quello di Guglielmo Marconi. I supplementi illustrati davano ampio spazio tanto alle sue invenzioni quanto alle sue vicende private e in un solo anno (1903) *Il Corriere della Sera* arrivò a dedicargli ben 67 articoli. Nel 1909 la stampa svedese lo seguì minuto per minuto durante la sua visita a Stoccolma per ricevere il premio Nobel. Esattamente dieci anni dopo, nel 1919, esplose in modo ancor più clamoroso la notorietà di Albert Einstein, la celebrità scientifica per eccellenza del Ventesimo Secolo.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la visibilità pubblica di scienziate e scienziati fece un salto di scala non solo grazie alla diffusione della televisione, ma anche grazie alla crescente presenza di tematiche scientifiche nel dibattito pubblico. In occasione del recente convegno mondiale di comunicazione della scienza, la studiosa sudafricana Marina Joubert ha ripercorso la trasformazione in superstar del chirurgo Christiaan Barnard, che nel 1967 effettuò il primo trapianto di cuore della storia. Definito dalla stampa "fotogenico" e "carismatico", capa-

ce di affascinare e dividere in egual misura l'opinione pubblica e gli stessi colleghi, fotografato abitualmente con i protagonisti del mondo dello spettacolo, Barnard divenne rapidamente una presenza fissa sui rotocalchi. Una sua intervista "uno contro tutti" alla BBC registrò un ascolto record con oltre dieci milioni di telespettatori. Rispetto ad altre

figure del mondo medico e scientifico, seppur tra alti e bassi, gestì sempre con disinvolta la sua immagine pubblica. «Non esiste cattiva pubblicità finché scrivono correttamente il tuo nome» dichiarò nella sua ultima intervista.

Joubert ha confrontato il caso di Barnard con l'esempio di un altro sudafricano contemporaneo, quello del medico Salim Abdool Karim. Karim è uno degli esperti divenuti figure pubbliche di riferimento dell'emergenza pandemica come Anthony Fauci negli Stati Uniti o gli immunologi e virologi spesso ospiti delle trasmissioni televisive italiane. Carismatico e capace di comunicare in modo chiaro e coinvolgente, Karim ha deciso di lasciare l'incarico per tornare a dedicarsi alla sua ricerca sull'AIDS. Una delle conclusioni di Joubert è che nonostante l'enorme visibilità e la diffusa presenza mediatica, nessuno degli esperti divenuti familiari al grande pubblico in questi ultimi due anni è riuscito a trasformarsi in una celebrità scientifica paragonabile a quelle del passato.



Peso: 60%

Le ragioni possono essere diverse. Ottenere visibilità come esperto non è poi così raro, ma la trasformazione in "celebrità scientifica" richiede un passaggio ulteriore. Come spiega Declan Fahy della Dublin City University, autore di un volume sul tema, le celebrità scientifiche divengono tali soprattutto nel momento in cui scatta un interesse, oltre che per la loro competenza, per la loro dimensione privata. Nel libro, Fahy cita l'esempio del fisico Stephen Hawking. Questi era già noto agli appassionati di divulgazione, ma a farlo diventare una delle maggiori celebrità scientifiche degli scorsi decenni (con film dedicati alla sua vita giovanile, apparizioni nei *Simpson*, in *Star Trek* e in una canzone

dei Pink Floyd) fu una serie di interviste in cui Hawking parlava, oltre che della sua visione del cosmo, della sua vita privata e sentimentale. Un altro elemento chiave è la capacità di queste figure di acquistare valenza simbolica rispetto a temi chiave per il proprio tempo (la creatività innovativa, l'anticonformismo, la capacità di riscattare con lo studio e l'intelligenza condizioni di partenza penalizzanti).

Occorre considerare anche la trasformazione del contesto mediatico. La visibilità nell'era di stampa e televisione era molto più difficile da ottenere per scienziate e scienziati, ma una volta acquisita era più duratura e più suscettibile di convertirsi in celebrità a tutto tondo. Nell'attua-

le panorama comunicativo, entrare nel raggio della visibilità è relativamente più facile ma la visibilità così acquisita è spesso più effimera e portata a consumarsi nel breve periodo. Sarà interessante osservare nei prossimi anni quali degli esperti più visibili oggi diventeranno, se non celebrità, figure di riferimento del dibattito pubblico più ampio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **MASSIMIANO BUCCHI**

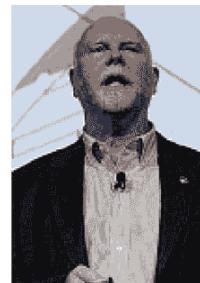
**Albert Einstein  
fu lo scienziato  
di fama  
per eccellenza  
del Ventesimo  
Secolo**



Polacca, naturalizzata francese, Marie Curie (1867-1934), è stata la prima donna a vincere due Nobel per la scienza



Sudafricano, Christiaan Barnard (1922-2001), è stato il primo chirurgo a effettuare un trapianto di cuore



Il biologo statunitense Craig Venter (1946), è noto per il Progetto Genoma Umano, ha costruito la prima cellula artificiale



L'immunologo statunitense Anthony Fauci (1940) è diventato uno dei volti più noti nella lotta al virus Sars-CoV-2



Peso: 60%